

febbraio 2008

Cari bambini e ragazzi che verrete al festival chiamato

"AIUTO, STO CAMBIANDO!"

Racconti visioni e libri per rاسpi da baciare

a Cagliari dall'8 all'11 ottobre 2009

NOTA: questa la lettera originale, che è stata poi ridotta e semplificata da Tuttestorie prima della spedizione

Alcuni diranno: "E torna!"

Sì, è tornato un nuovo anno, fra poco torna la primavera, ed ecco che torna con lei la lettera di Bruno Tognolini per invitarvi al Festival Tuttestorie. Che torna anche lui con l'autunno, e parla quest'anno proprio delle cose che tornano, che cambiano e che restano.

Alcuni di voi lo sapranno già, altri lo sentono ora: **il Festival Tuttestorie è un posto in cui si incontrano le storie dei libri e le storie dei loro lettori.**

Un festival di storie, quindi, che non si può fare senza le vostre storie.

Per questo vi scrivo: per invitarvi al Festival, e chiedervi le vostre storie.

Anzi: per questo vi scriviamo, io e le libraie della LIBRERIA TUTTESTORIE di Cagliari, che creano il Festival; e con loro VITTORIA NEGRO, che cuce i contatti con tutte le scuole dell'Isola; e con lei le bibliotecarie del CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI della Provincia di Cagliari, e con loro tanti altri.

Il Festival è al suo quarto anno. E quindi è la quarta volta che vi scriviamo per invitarvi a partecipare regalandoci le vostre storie.

- Nel primo anno vi abbiamo chiesto di portarci le vostre DOMANDE...
- Nel secondo le vostre DISUBBIDIENZE...
- Nel terzo le vostre STORIE DI ANIMALI...

Quest'anno il festival parlerà di CAMBIAMENTI.

E che cambiamenti?

Tutti, e sono davvero tanti

- Come è cambiato il mondo in questi anni
- Come è cambiata la vostra classe dall'anno scorso
- Come è cambiato il clima sulla faccia della terra
- Come è cambiata la vostra faccia

- Come è cambiato il vostro programma preferito in TV
- Come è cambiato l'uomo da quando era una scimmia
- Come è cambiato da quando non era più scimmia ma non c'erano i cellulari
- Come è cambiato un vostro cugino che non vedevate da tanti anni
- Come non cambia mai la vostra mamma
- Come è cambiata la vita a scuola quando è arrivata una nuova maestra
- Come sono cambiati i giocattoli da quelli che usava vostro papà
- Come cambia il petrolio in plastica
- Come una busta di plastica in mare non cambia mai più
- Come cambia la vostra giornata se è estate o è inverno
- Come cambia un rospo se una bella principessa lo bacia
- Come anche voi cambiate quando una bella principessa vi bacia
- Come cambia tutto, e cosa resta uguale, e cosa era meglio? Chi lo sa?

Il Festival Tuttestorie quest'anno chiederà a tutte le storie di parlare di questo. Alle migliaia di libri che si esporranno, agli scrittori che verranno a parlare con voi, agli illustratori che disegneranno; ai giornalisti, agli scienziati, agli esperti, ai seri e ai buffi, a tutti chiederemo di parlarci dei cambiamenti del mondo e delle persone.

E a voi chiediamo due cose.

La prima: **venite? Quelli che sono venuti al Festival gli anni scorsi, ritornate? Quelli che non l'hanno mai visto, venite stavolta?**

Le seconda: **prima di venire, prima che potete, ci mandate le vostre storie di cambiamenti?**

E che storie? Vere o inventate?

Per fare un Festival di libri bastano i libri e i lettori. Ma per fare un Festival Tuttestorie ci vogliono storie: Storie Fantastiche e Storie Vere.

Le storie Fantastiche al Festival le portiamo noi, coi libri e gli scrittori; le storie vere le portate voi. Prima di tutto, quindi, ci servono storie vere.

Storie vere di cambiamenti.

Cambiamenti piccoli e grandi; cambiamenti dei corpi o delle cose o dei posti, oppure delle situazioni, dei rapporti fra le persone, dei sentimenti; cambiamenti, che avete visto accadere, o che sono successi proprio a voi, o a qualcuno che conoscete, o di cui avete saputo o letto o visto in TV. Cambiamenti, tutti quelli che volete, di cui vi ricordate, che vi vengono in mente.

Sì, lo so: sarebbe più divertente e anche più facile inventarsi strane storie di cambiamenti, di bambini che diventano puma o super eroi o vampiri, di maestre che diventano statue, di letti che diventano navi stellari. Allora facciamo come l'anno scorso per le storie di animali: può mandarci o portarci **una** storia di cambiamenti inventata solo chi porta almeno **due** storie di cambiamenti vere.

E come si raccontano?

Come volete voi. Scrivendoci e raccontando qualcosa che è cambiato un giorno nella vostra vita, o nel giardino di fronte a casa vostra, o nel mondo. Disegnando questi cambiamenti, se occorre. Insomma, raccontandoceli. Con **racconti non troppo lunghi**, perché forse dovremo leggerne centinaia, e più veri e sinceri che potete.

Io posso provare a suggerirvi due trucchi. Due macchinette per raccontare i cambiamenti:

- la MACCHINETTA DA DENTRO A FUORI, che può servire per stanare i cambiamenti da dove si sono nascosti, quando sembra che non ve ne viene in mente neanche uno;
- la MACCHINETTA DA PRIMA A POI, che può aiutare a descriverli per bene.

In un foglio allegato a questa lettera si spiega come si usano queste due macchinette per scrivere.

Però dovete promettermi una cosa: che usate queste due macchinette solo se vi servono, o solo per partire, per sciogliere un racconto legato alla catena che non vuole venire. Ma se siete già partiti, o se non ne avete bisogno, mollate le macchinette e scrivete e raccontate a mano libera, come volete voi.

E i cambiamenti delle facce?

Ci sono cambiamenti che è facile vedere con gli occhi ma difficile raccontare con le parole. Per esempio i cambiamenti delle facce, dei corpi. Ma anche delle case, dei posti, degli animali. Provate a raccontare con parole come è cambiata la vostra faccia. Un bel problema: *“il naso è più lungo, ma non è proprio lungo... è più lungo di prima, perché la faccia è cresciuta, però...”* Insomma, non se ne viene fuori.

Una bella foto, invece, anzi due foto messe vicine, spiegano subito tutto al primo sguardo. Allora i più “tecno” fra voi, magari aiutati dalle maestre e dai genitori, possono mandarci delle foto. Ma sempre appaiate, sempre due a due, sempre “prima” e “poi”, altrimenti non mostrano nessun cambiamento...

Le più belle e utili e giuste sono le foto delle facce, le facce vostre e di chi volete voi. Due anni fa e ora. Sei anni fa e ora. Quando volete voi e ora. Ma anche le foto del vostro cane, quando era cucciolo e ora; della vostra camera, prima che di cambiare i mobili, e poi; della vostra casa, prima della ristrutturazione, e poi; del cortile, prima che lo asfaltassero, e poi.

E come ce le date, queste cose?

Come ogni anno, in tre modi. I vostri racconti dei cambiamenti potete scriverli a scuola o a casa, tutti insieme o ciascuno da solo o in gruppi, usando le macchinette che vi do o a mano libera, ciascuno come vuole. E poi:

- 1) **Se potete - per noi sarebbe meglio - ce li spedite per posta**, prima della fine della scuola. Anzi, se potete molto prima, così possiamo capire nei vostri racconti quali sono i cambiamenti che vivono davvero i bambini, e inventare e preparare meglio le cose del festival. Ma non solo: così possiamo dare i vostri racconti agli illustratori che li illustrano, agli scrittori che li riscrivono in forme avventurose, e magari li trovate già al Festival, il prossimo ottobre, scritti e disegnati e mostrati a tutti! L'indirizzo a cui spedire è questo:
LIBRERIA TUTTESTORIE – Via Costituzione 6 – 09125 CAGLIARI
- 2) **Le foto delle facce e delle altre cose che cambiano potete inviarcele via mail** (ricordate: sempre due, “prima” e “poi”). Stiamo preparando un indirizzo di posta e un sito dove poter accogliere molte immagini, sistamarle in due grandi Regni, REGNO DEL PRIMA e REGNO DEL POI, e mostrarle subito a tutti anche prima del Festival. E forse qualche faccia che ci spedite la troverete trasformata in modi strani, che ancora non possiamo dirvi...
- 3) **Se non potete spedircele, né per posta né per e-mail, ce le portate quando venite al Festival**. E li faremo come gli scorsi anni: due nostre amiche allegre e invincibili, chiamate COMARE COMERA e COMARE COMÈ, una abitante del Regno del Prima e l'altra del Regno del Poi, con grandi cesti e coppi e reti raccoglieranno le vostre storie di cambiamenti.

E poi?

E poi non sappiamo ancora bene cosa accadrà. Dipenderà da quanti cambiamenti ci mandate prima, da quanti ce ne portate lì, da quanto saranno belli e ricchi di idee. Saranno letti, studiati, catalogati, tagliati e incollati. E poi:

- stampati in grande e affissi al muro in una bella Mostra Mutante Parlante e in una Mostra Mutante Muta
- illustrati da nostre amiche illustratrici col Prima, il Poi, e forse *altro in mezzo...*
- riscritte e trasformate in Micromutastorie da nostri amici scrittori
- fatte girare nella grande Giostra del Mutatempo del nostro amico Magopovero
- abbaiate ogni sera da un Cane Fuendi dalla sua strana Cuccia da Guardia
- dette e cantate alla Radio Mutafestival
- pubblicate e mostrate e trasformate sul Sito Mutafestival
- raccontate e discusse da scrittori e scienziati ed esperti negli incontri
- ... e chissà che altro.

Insomma noi pensiamo a riempire il festival di storie di cambiamenti dei libri, e voi di storie di cambiamenti veri. E fra ciò che dice Comare Comera, “Era meglio prima!”, e ciò che dice Comare Comè, “È meglio adesso”, noi speriamo di dire alla fine con tutti voi:

“Non cambio in qualcos'altro, ma in me stesso”

Arrivederci in ottobre!!!

Bruno Tognolini, Manuela e Cristina Fiori, Claudia Uргу, Vittoria Negro

DUE MACCHINETTE PER RACCONTARE I CAMBIAMENTI

Due macchinette per scrivere, due guide e schemini, che possono essere usate così come sono, o cambiate e arricchite dai bambini e dalle maestre, o forzate e bucate se viene da scrivere di più di quello che la macchinetta chiede e consente, o buttate via se non servono più per scrivere quello che viene, a mano libera.

MACCHINETTA DA DENTRO A FUORI

La prima macchinetta può servire per scovare i cambiamenti, per stanarli da dove si sono nascosti, quando sembra che non ve ne viene in mente neanche uno. Partite da dentro e andate verso fuori, da vicino verso lontano.

- Cosa è cambiato *dentro di voi*: paura, allegria, timidezza...
- Come siete cambiati *voi*: più alti, più magri, più forti, più brutti...
- Cosa è cambiato *intorno a voi*, da vicino a lontano: nella casa, nella via, nella classe, nella scuola, nel quartiere, nella città...

MACCHINETTA DA PRIMA A POI

La seconda macchinetta può aiutare a descrivere i cambiamenti per bene, con completezza. È una macchinetta a quattro ruote:

- 1 . Prima...
- 2 . Invece poi...
- 3 . Prima era meglio (o peggio) perché...
- 4 . Poi era meglio (o peggio) perché...

Per esempio.

- Prima avevo un cane. Invece ora non ce l'ho più. Prima era meglio perché giocavo con lui e lo guardavo negli occhi. Ora è meglio perché non devo più portarlo a fare i bisogni, però è peggio perché mi dispiace, e forse avrei preferito portarlo ancora.
- Prima avevo in mano un cubetto di ghiaccio. Poi si è sciolto ed è diventato acqua fredda. Prima era meglio perché mi piaceva leccarlo e sentire freddo con la lingua. Ora è peggio perché l'acqua fredda si è sparsa per terra e buonanotte.
- Prima, quando ero piccolo, ero più deciso, più coraggioso: per esempio quando volevo una cosa strillavo e facevo i capricci e alla fine me la davano. Ora che sono cresciuto quando non riesco a ottenere quello che voglio mi chiudo in me stesso e sto zitto. Prima era meglio perché ottenevo quello che volevo. Ora è meglio perché sono meno prepotente, e gli amici mi apprezzano di più.